

# «Fatiche e sfide dell'incontro» Mostre e workshop in Abbazia

**San Paolo d'Argon.** Fileo organizza fino al 23 marzo una serie di eventi contro pregiudizi e discriminazioni. Saranno coinvolti oltre 600 studenti

**BENEDETTA RAVIZZA**

La fatica dell'incontro con l'altro, che diventa bellezza, anziché alimentare paura. Momento di contaminazione di sguardi, per offrire prospettive inedite. Oltre cento studenti dell'istituto «Lotto» di Trescore, nell'Abbazia di San Paolo d'Argon, hanno dialogato, durante tre ore appassionate, con il regista franco-marocchino Samy Sidali, vincitore, l'anno scorso a Bergamo, dell'Integrazione film festival con il corto «A.o.c.». Due ragazzi di 15-16 anni l'hanno intervistato, alternando francese e arabo. Eccellenti traduttori e portatori di un punto di vista «altro».

La rappresentazione «plastica» di quello che vuole essere la Settimana tematica (in corso fino al 23 marzo) «Fatiche e sfide dell'incontro. Pregiudizi, stereotipi, discriminazione», organizzata da Fileo (il Centro studi e formazione sulla mobilità umana e l'intercultura), in rete con una serie di realtà, in occasione del 21 marzo, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. «In una società sempre più plurale, multiculturale, multilinguistica e multireligiosa, lavorare sulla fatica dell'incontro – che porta con sé pregiudizi, stereotipi e discriminazioni – è quanto mai affascinante, oltre che urgen-



**L'incontro con Samy Sidali e Theotilus Imani**

te», commenta don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti. Un cartellone di iniziative che, tra laboratori, mostre ed eventi (soprattutto in Abbazia ma anche sul territorio), coinvolgerà oltre 600 studenti. Una Settimana aperta a tutti (società civile e comunità cristiana, in sintonia con il percorso che la Chiesa ha intrapreso), e in particolare al mondo della scuola, dove si sperimenta quotidianamente la pluralità di provenienze, terreno fertile per

seminare la cultura dell'incontro. «La sensibilità verso le nostre iniziative sta crescendo», conferma don Gamberoni. Sia da parte degli insegnanti (con workshop dedicati) sia da parte dei giovani che diventano protagonisti con un ruolo attivo. Come nel caso dell'installazione «Siamo di-versi» della classe terza Grafici del «Lotto», che rivisita la sfilata che ogni 21 marzo l'Istituto dedica agli abiti della tradizione culturale a cui gli studenti appartengono. In primo piano gli occhi, che trasmettono

messaggi in lingue diverse. O come la mostra «Echi e accordi» dell'artista Theotilus Imani, che crea un «ponte» tra opere dell'arte classica europea e foto contemporanee di autori afrodiscendenti. «Sguardi paralleli che si confrontano con il terzo sguardo, il nostro – osserva don Gamberoni – capace di generare ora empatia ora rigetto. La discriminazione nasce sempre da uno sguardo "inferiorizzante" che dovremmo riconoscere e superare». Altro evento clou (il 18 marzo, dalle 16,30) il workshop con Marilena Delli Umunoza, scrittrice afrodiscendente che ha frequentato le scuole superiori a Bergamo, autrice de «Lettera di una madre afrodiscendente alla scuola italiana». «Coloro che spesso sono bersagli della discriminazione, perché diversi o stranieri – spiega Giancarlo Domenghini, collaboratore del Centro Fileo – diventano protagonisti come relatori, conduttori delle lezioni o autori delle mostre. All'insegna di quella cultura dell'incontro che ci sta a cuore e che abbiamo cercato di vivere e promuovere in occasione della Capitale 2023, in contrasto con la cultura dello scarto». Il programma completo della Settimana tematica si può consultare sul sito [www.fileo.it](http://www.fileo.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA